

PALAZZO CHIGINEGA "UN CASO ITALIA". FRANCO: AUMENTO DEI TASSI CON GRADUALITÀ. PRONTI NUOVI AIUTI PER 9 MILIARDI

Borsa e spread, il venerdì nero

La stretta Bce e l'inflazione Usa abbattano i listini. Lega e Meloni contro la Ue: ci vogliono come la Grecia

GIULIANO BALESTRERI

La stretta della Bce e l'inflazione americana all'8,6 per cento affos-

sano i mercati: bruciati 265 miliardi. Piazza Affari, travolta dalle vendite, perde oltre il 5 per cento e lo spread vola a quota 234. Il governo prepara un decreto di so-

stegno e aiuti alle famiglie da nove miliardi. Il centrodestra attacca Bruxelles e Christine Lagarde: «Ci vogliono come la Grecia».

SERVIZI - PAGINE 2-4

I MERCATI

Il crollo della Borsa

Stretta Bce e inflazione Usa all'8,6% piegano i listini: bruciati 265 miliardi
Milano è la peggiore: perde oltre il 5% e lo spread vola a quota 234 punti

**Gli analisti
"Servono soluzioni
concrete alla fine
degli acquisti di bond"**

**Il differenziale tra
i Btp e i Bund tedeschi
raggiunge i livelli
più alti dal 2014**

GIULIANO BALESTRERI

L'annuncio della stretta monetaria da luglio con il progressivo rialzo dei tassi d'interesse era largamente scontato dai mercati finanziari, eppure Piazza Affari è stata travolta dalle vendite con un crollo del 5,17% che ha lasciato sul terreno 39 miliardi di euro di capitalizzazione. Un terremoto che ha visto protagonista il comparto bancario, dal -12,9% registrato da Bper al -9,1% di Unicredit, fino al -7,3% di Intesa Sanpaolo.

«I mercati hanno reagito alla comunicazione della Bce

che si è fatta improvvisamente più aggressiva, ma soprattutto sono rimasti delusi dall'assenza di un chiaro riferimento agli scudi anti-spread», spiega Marco Piersimoni, Senior Portfolio Manager di Pictet AM. E in questo modo le banche sono le più colpite perché hanno i portafogli carichi di Btp italiani. E c'è il rischio che continuino a esserlo se i tassi si muoveranno in modo asimmetrico in tutta Europa.

Una visione condivisa anche da Christopher Jeffery, numero uno della strategia Tassi e inflazione di Lgim, secondo cui i mercati sono stati presi in contropiede da un «percorso più aggressivo del previsto», ma soprattutto perché la Bce «non ha fornito alcun dettaglio dello strumento anti-frammentazione per contenere gli spread». Abbastanza per far scattare le prese di profitto sulle azioni italiane e sui titoli di Stato tricolori, che hanno visto l'ennesima impennata dei rendimenti: una corsa che si traduce in un aggravio del costo

del debito pubblico con i Btp che arrivano al 3,75% (ai massimi dal febbraio 2014), 234 punti base in più dei Bund tedeschi.

A complicare la situazione, nel pomeriggio è arrivato il dato sull'inflazione statunitense che a maggio, su base annuale, è cresciuta dell'8,6%: il dato più alto dal dicembre 1981. «Le vendite sull'azionario sono la reazione alla sorpresa negativa derivante dai prezzi al consumo statunitensi» incalza Morgan Delle Donne, a capo dell'Investment Strategy per l'Europa di Global X. Che poi aggiunge: «Le azioni e tutte le attività rischiose stanno crollando, mentre i guadagni reali registrano una ten-



Superficie 69 %

denza al ribasso. Probabilmente perché i consumatori stanno iniziando a sentire una forte compressione del reddito». D'altra parte, nel complesso, i listini del Vecchio continente hanno ceduto 265 miliardi di dollari con Londra che ha perso oltre il 2% e Francoforte il 3%.

Il tema dell'inflazione resta centrale nelle strategie e nelle preoccupazioni dei grandi investitori: «Il mercato è stato colto alla sprovvista dalle nuove stime sull'inflazione della Bce al 2024 che dall'1,9% sono passate al 2,3%. Un balzo accompagnato da un calo del Pil che,

invece, dovrebbe spingere verso il basso i prezzi», analizza Luigi De Bellis, Co-Responsabile dell'Ufficio Studi di Equita. Probabilmente, i mercati hanno bisogno di essere rassicurati dalla Bce, quanto meno sulle reali intenzioni d'intervento di Francoforte. Non a caso, secondo Giacomo Tilotta, numero uno dell'European Equity di AcomeA Sgr, «le motivazioni della correzione dei mercati vanno ricercate nel mancato annuncio di una possibile soluzione concreta che mitighi gli effetti negativi derivanti da una politica di ridimensionamento del programma di quantitative ea-

sing. Il mercato difatti teme che la Bce non sia in grado di contrastare, in un contesto come quello attuale, segnato da elevate pressioni inflazionistiche e di timori di recessione, le ripercussioni, in termini di maggiore spread, derivanti da una politica monetaria più restrittiva».

Anche perché gli analisti non escludono che dopo l'aumento di 25 punti a luglio, ne possano arrivare altri due di 50 punti entro la fine dell'anno (ed eventualmente un quarto da altri 25 punti). Uno scossone che potrebbe aprire la strada a una nuova recessione, o peggio, una stagflazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse delle banche centrali

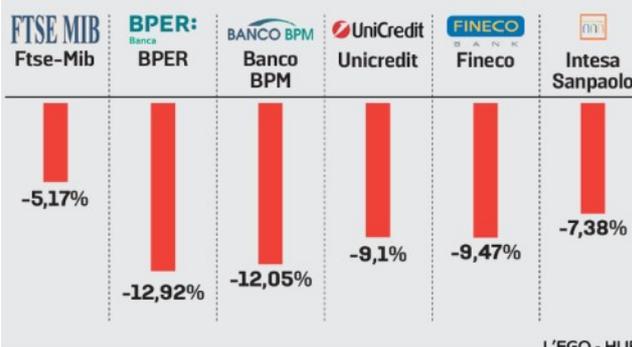
Tassi su e stop agli acquisti Francoforte segue la Fed



Christine Lagarde, presidente della Banca centrale, ha innescato la stretta sulla politica monetaria dopo la mossa di Jerome Powell che però non è ancora riuscito a rallentare la corsa dei prezzi.

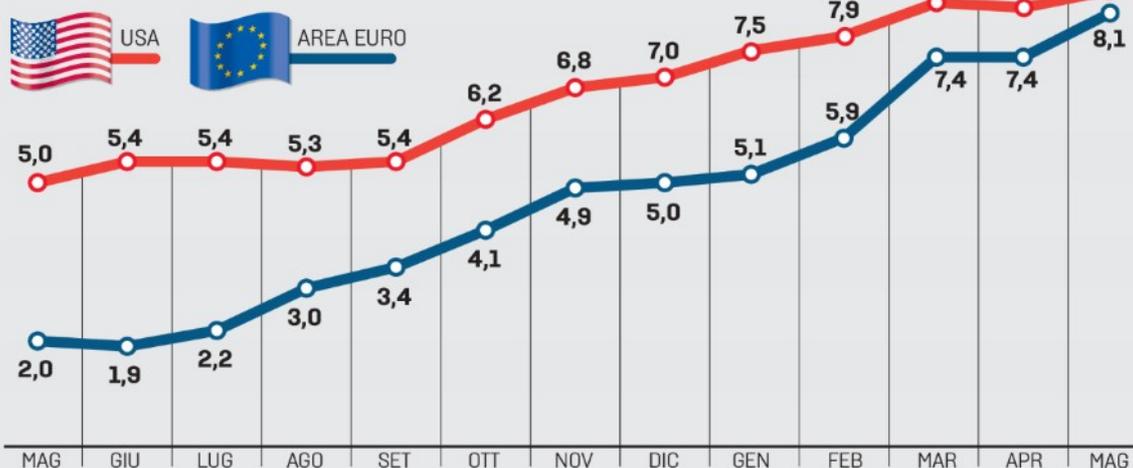
PIAZZA AFFARI IN CADUTA

I maggiori cali di ieri alla Borsa italiana hanno riguardato soprattutto le banche



L'INFLAZIONE NEGLI USA E IN EUROLANDIA

Variazione % annua negli ultimi 12 mesi



I NUMERI CHIAVE

3,75%

Il tasso d'interesse
dei titoli di Stato
del Tesoro con
scadenza a 10 anni

39

I miliardi di euro
lasciati sul terreno
da Piazza Affari
nella seduta di ieri

-15,92%

La contrazione
percentuale
del listino Ftse Mib
negli ultimi sei mesi

1981

L'anno in cui
l'inflazione Usa ha
toccato il livello
raggiunto a maggio